



FEDERAZIONE | AUTONOMA | BANCARI | ITALIANI

Riservato alle strutture
Dipartimento Comunicazione & Immagine
Responsabile - Lodovico Antonini

TUTTOFABI

Anno IX - 01/03/2013

A cura di Bruno Pastorelli – b.pastorelli@fabi.it

[entra](#)

[entra](#)

[entra](#)

[entra](#)

Seguici su:



**REGISTRATI NELL'AREA RISERVATA AGLI ISCRITTI E AVRAI A DISPOSIZIONE
UNA SORTA DI SINDACALISTA ELETTRONICO PERSONALE** [Registrati](#)

CORRIERE DI ROMAGNANA.it 28 febbraio 2013 16:06
Carim abbandona i servizi di tesoreria La Fabi non ci sta

di PATRIZIA M. LANCELOTTI

RIMINI. Banca Carim abbandona i servizi di tesoreria e con essi introiti da oltre 8 milioni di euro e il sindacato Fabi esprime forti preoccupazioni per il futuro dell'istituto di credito. Alla notizia, commentata dal presidente Sido Bonfatti durante l'incontro con Confindustria, il segretario Fabi Enzo Baietta risponde con una lettera aperta per coinvolgere, oltre al cda, anche i soci della banca riminese, affinché venga chiarita la nuova strategia intrapresa nel nuovo corso avviato dopo il commissariamento. Una strategia che però non solo non è capita ma non pare affatto piacere al sindacato.

«Nell'incontro di Banca Carim con Confindustria dello scorso 19 febbraio - scrive Baietta - il presidente Sido Bonfatti, oltre ad affrontare le tematiche specifiche del mondo delle imprese e alla necessità di lavorare insieme per trovare soluzioni utili a superare le difficoltà attuali, ha chiarito le ragioni per le quali Banca Carim ha ritenuto di dover rinunciare ai servizi di tesoreria del Comune di Rimini e dell'Inps e probabilmente, in futuro, di altri enti perché non più "strategico né profittevole" (come da direttive di Bankitalia)». I servizi svolti per l'Inps rappresentavano un giro di affari da 8 milioni di euro all'anno: solo nel 2012, segnalano dall'Inps, sono stati oltre mille i pagamenti disposti, e circa 200 i clienti che ogni mese sono stati coinvolti. A questo punto il segretario si interroga e interroga Carim, per capire «quale sia la strategia della banca visto che con tale "rinuncia inevitabile" si compromette "inevitabilmente" una peculiarità che ne ha da sempre caratterizzato il ruolo di banca di riferimento per la comunità riminese e di tutto il circondario, ruolo auspicato dai sindacati e da tutti i rappresentanti delle istituzioni locali poiché presupposto fondamentale per il mantenimento dell'autonomia dell'istituto di piazza Ferrari». La domanda di Baietta è: «Esiste forse una nuova e diversa strategia? Se così fosse, sarebbe opportuno saperlo. In merito al secondo parametro indicato da Bankitalia ovvero se il servizio prestato sia "profittevole", siamo certi che siano state attivate tutte le possibili azioni necessarie a rendere "profittevole" tale servizio? Ci riferiamo in particolare all'utilizzo dell'indotto che un servizio come quello di tesoreria consente, quindi le domande da rivolgere, e non solo al presidente ma a tutto il nuovo consiglio di amministrazione, sono: quali strategie sono state sviluppate per favorire tali opportunità? Quale impatto avrà la perdita di tali servizi sull'occupazione locale?». A queste risposte sono legate le possibili iniziative che le organizzazioni sindacali «dovranno necessariamente assumere».

[Return](#)



FEDERAZIONE | AUTONOMA | BANCARI | ITALIANI

*Riservato alle strutture
Dipartimento Comunicazione & Immagine
Responsabile - Lodovico Antonini*

TUTTOFABI

Anno IX - 01/03/2013

A cura di Bruno Pastorelli – b.pastorelli@fabi.it

IL VELINO.it 28 febbraio 2013 16:06

Incontro Abi-sindacati: confermato valore relazioni industriali

fonte ilVelino/AGV NEWS

Roma “Nella giornata di ieri si è svolto il primo incontro tra il nuovo presidente dell'Abi e i segretari generali delle organizzazioni sindacali di categoria. Nel corso del confronto si è considerata la difficile situazione del settore del credito nel contesto di crisi più generale del Paese; riconfermando il valore delle relazioni industriali presenti nel settore che hanno sempre valorizzato la concertazione e il ruolo delle parti sociali con l'obiettivo di rafforzare la tutela dell'occupazione, i diritti delle lavoratrici e dei lavoratori e la difesa del settore”. È quanto si legge in una nota congiunta dei sindacati di categoria del settore del credito (Dircredito, Fabi, Fiba Cisl, Fisac Cgil, Sinfub, Ugl e Uilca).

.C.

Return